



UN SEME DI VANGELO

Come ai tempi di Noè

(Mt 24, 37-44)

Il tempo dell'Avvento si apre sempre con un invito alla vigilanza, ad esser pronti, a saper scrutare l'orizzonte per cogliere i segni della venuta del Signore. Quest'anno tale invito prende le mosse da Noè, un personaggio biblico che conosciamo molto bene, un uomo che Dio ha voluto preservare dalla distruzione del suo mondo perché sulla terra era rimasto l'unico a mantenersi giusto. Le pagine della Genesi che contengono la sua storia sono molto forti: raccontano di una generazione malvagia, la cui unica legge è la vendetta smisurata, una generazione per la quale Dio si pente di aver creato l'uomo. Eppure, dice Gesù nel Vangelo, il vero problema di questa generazione non è tanto la cattiveria, quanto il non accorgersi. Non si accorgono che c'è qualcuno che sta costruendo una nave nel bel mezzo della pianura, non si accorgono degli animali con cui la riempie, non si accorgono dell'acqua che arriva ... Sono persone distratte; più precisamente, sono attenti alle loro faccende quotidiane: mangiare e bere, prendere moglie e prendere marito. La mancanza di attenzione e l'incapacità di cogliere i segni del presente li condannano: 'venne il diluvio e travolse tutti'.

Forse anche noi siamo così: non siamo cattivi, siamo semplicemente ripiegati sulle cose di tutti i giorni e non ci accorgiamo – o preferiamo non vedere – di ciò che capita attorno a noi. Sono molto forti i segni di malessere del nostro mondo: basti pensare al tema dell'ecologia, allo sfruttamento delle risorse, alle tante persone che devono fuggire da casa loro in cerca di un futuro ... Sono questioni che oggi fanno discutere, dividono, producono manifestazioni; ma la domanda da farci è se davvero sono questioni che sentiamo urgenti, o se una volta spenta l'eco mediatica, noi ritorniamo ai nostri stili di sempre facendo finta che tutto vada bene così.

C'è una vigilanza che non dipende dalle cose che si fanno, ma dall'atteggiamento interiore: è la prontezza del cuore che permette di cogliere la venuta del Signore, senza rimanerne esclusi. Il Vangelo dice che di due persone che faranno la stessa cosa, una verrà presa e l'altra lasciata, una sarà in grado di rispondere positivamente, l'altra invece perderà l'occasione e rimarrà ferma alla solita vita. Mi chiedo dunque: noi siamo pronti? Sappiamo cogliere i segni del Regno che viene? O viviamo concentrati sul nostro piccolo orizzonte, incapaci di spostare lo sguardo da noi stessi per accorgerci di quanto avviene intorno a noi e di quali parole il Signore dice al nostro mondo e al nostro tempo?

don Raffaele



Il Consiglio Pastorale di San Lazzaro è sempre al lavoro ...

Il Consiglio Pastorale di San Lazzaro ha continuato il lavoro di riflessione sull'Iniziazione Cristiana cominciato con don Ivo. In un primo tempo sono state condivise delle considerazioni più generali, tratte dallo svolgimento dell'incontro precedente:

- i vari percorsi di iniziazione cristiana sono fatti con passione, col desiderio di lasciare qualcosa di significativo;

- va posta la domanda (che è al centro della riflessione della Chiesa): "che cosa fa iniziazione nelle varie cose che facciamo?" Cioè: "che cosa introduce alla vita cristiana?";

- occorre avere consapevolezza che si tratta di processi globali e che quello che possiamo fare è avviare e accompagnare dei percorsi;

- il metodo che ci siamo dati per questo cammino di riflessione e verifica, è un metodo concreto che parte dalle cose che facciamo e cerca di capire cosa è maggiormente efficace rispetto agli obiettivi. Don Ivo lo definisce: "Essere pensosamente pratici";

- il Consiglio Pastorale ha il compito di analizzare nella prospettiva di operare cambiamenti. In tal senso, occorre compiere tre azioni: ascolto, valutazione e orientamento di tutta questa pratica alla luce della vocazione missionaria della parrocchia, scelta di cambiamenti concreti per un annuncio evangelico più pregnante. Qui occorre anche introdurre tempi di studio (per esempio della lettera pastorale del Vescovo).

Un secondo intervento di don Raffaele ha messo a fuoco come tutto quello che i vari gruppi e le diverse componenti della comunità fanno, è iniziazione alla vita cristiana; in questa prospettiva dovremmo sentirci tutti concordi e collaborativi, senza antagonismi o gelosie. La comunità opera in modo sinodale, nella prospettiva missionaria di apertura e di uscita, e propone esperienze concrete.

Don Ivo ha poi riferito alcune suggestioni che gli sono venute dall'ascolto delle esperienze di questi

percorsi di iniziazione (catechismo, scout, greslj e oratorio):

- per il catechismo: la passione con cui lo si fa, rischia di ostacolare un approccio critico, mentre oggi è sempre più necessario partire dalla domanda: "qual è l'obiettivo che ci poniamo?". Il lavoro prende forma dal fine che ci proponiamo. Il fine può essere: - vogliamo che i ragazzi rimangano dopo la cresima; - che abbiano una "grammatica" della fede; - che si affezionino alla comunità; - che tutta la famiglia sia coinvolta, senza venire segmentata, in una appartenenza alla comunità; - che i genitori cambino il loro modo di vedere e sentire Dio; - altro.

- per gli scout: la prima cosa che viene da dire è che gli scout "sono una macchina da guerra!", perfetta ed efficiente (anche efficace). In questo meccanismo "praticamente perfetto", va introdotto un primo elemento: il metodo scout è in sé "iniziatico", ma la iniziazione alla fede rischia di essere un'area troppo piccola. La educazione alla crescita umana va maggiormente integrata con una crescita cristiana della persona. Un secondo elemento da integrare è che il metodo va sempre collocato in una relazione educativa profonda tra i capi e i ragazzi; perciò è dato fondamentale la crescita umana e spirituale dei capi, senza la quale ogni metodo è sterile.

- per il Centro estivo e il post-cresima: è interessante la genesi di questa attività. Per gratitudine. Grati per quello che abbiamo ricevuto, lo vogliamo trasmettere a nostra volta. Apparentemente sono attività di "basso profilo", senza obiettivi altisonanti. Ma con una caratteristica straordinaria, la trasversalità: tutti possono partecipare e dare un loro contributo. Si vede una comunità che si muove insieme, anche con aspetti creativi. Il rischio è quello della nostalgia della parrocchia della nostra gioventù, che non può tornare.

Nella seconda parte della serata è stato

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

proposto un lavoro di gruppo alle quattro componenti (catechismo, scout, centro estivo/postcresima, consiglio pastorale) presenti, sulla base di alcune domande (come migliorare le interazioni tra i gruppi, le proposte, come rendere la comunità più evangelizzante...), all'insegna della "rinuncia". Infatti la comunità si costruisce se ognuno rinuncia a qualcosa; nella rinuncia abbattiamo il nostro protagonismo e lasciamo che gli altri portino le loro intuizioni; se impariamo a rinunciare a qualcosa di nostro, impariamo a valorizzare l'altro: così si sviluppano sinergie e tutta la comunità educa. Il ritorno in assemblea di questo lavoro ha permesso alcune osservazioni iniziali: il percorso scout e quello del catechismo possono trovare dei punti di incontro; per il catechismo è essenziale la riflessione sugli obiettivi; il consiglio pastorale deve essere "il gruppo dei ficcanaso", preoccupato di conoscere quello che avviene e di costruire ponti tra realtà diverse, con una assunzione reale di responsabilità verso la comunità. Il lavoro continua.

Carlo

Ringraziamento dalla Caritas di San Lazzaro

Domenica scorsa, in anticipo rispetto ai tempi dell'iniziativa diocesana per l'Avvento, confermando quella che è ormai una significativa tradizione della nostra comunità, durante le tre messe domenicali sono state raccolte offerte interamente destinate alle persone in difficoltà che vengono aiutate dai Volontari della Caritas parrocchiale. Sono stati raccolti 1292€ e dobbiamo quindi ringraziare ancora una volta la Provvidenza che, per mezzo di persone attente e generose, continua sempre a supportarci nel momento di maggior bisogno. Dobbiamo ammettere che questo è un aspetto che aiuta molto il nostro lavoro, spesso emotivamente pesante, a contatto con grandi sofferenze, con problemi a volte inimmaginabili e sicuramente non affrontabili da singole persone; vogliamo ricordare anche il

Circolo dell'Amicizia

Martedì 3 dicembre 2019, alle ore 15,30 nella sala della parrocchia San Pio X, con ingresso da Largo S. L. Murialdo (Piazzale della chiesa San Pio X – Via San G. Bosco) si terrà un incontro sul tema **"Perché è importante individuare la fragilità negli anziani?"** Ne parlerà il **dott. Andrea Fabbo Direttore UO Geriatria Disturbi Cognitivi e Demenze della Ausl di Modena**. Oggi sappiamo che la fragilità è una condizione che può precedere la disabilità e deve essere intercettata e curata per mantenere le persone anziane in forma e autonome. La fragilità si manifesta attraverso problemi cognitivi, depressione, rallentamento della velocità del cammino, solitudine, perdita di forza muscolare. Molte di queste condizioni si possono individuare e trovare delle soluzioni. È una delle grandi sfide della Geriatria moderna che si vuole occupare non solo di assistenza agli anziani malati, ma anche e soprattutto di prevenzione per garantire salute e benessere agli anziani e proporre l'invecchiamento attivo. A tutti verrà distribuita **"Anziano fragile: verso un welfare comunitario"** (progetto nazionale finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali) una brochure offerta da **Confconsumatori** in partnership con **ANCeSCAO** (Associazione Nazionale Centri sociali, Comitati Anziani e Orti). **Tutti sono invitati.**

rapporto di collaborazione molto proficuo che negli anni si è venuto a stabilire con i Servizi Sociali del Comune e che oggi ci consente sempre di informare, accompagnare e supportare chi è in difficoltà in modo da poter godere appieno dei propri diritti civili. Con l'occasione, invitiamo tutte le persone che desiderano avere informazioni più approfondite sulla nostra attività (sempre nel rispetto della sacrosanta privacy dei singoli), o che volessero donare anche un poco del loro tempo prendendo in considerazione una qualche forma di collaborazione, a prendere contatto con Piera o Giuliano o Luciano, anche dopo le Sante Messe, oppure, ovviamente, con Don Raffaele. Grazie ancora a nome di tutte le persone che vengono aiutate.

I Volontari della Caritas Parrocchiale

s. Pio X *Avvisi* *S. Lazzaro*

Sabato 30 novembre

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 1 dicembre – Inizio del tempo di Avvento

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe
Giornata comunitaria insieme sul tema del Creato (fino alle 16.30)

Lunedì 2 dicembre

Ore 19.00 Messa con Novena dell'Immacolata (idem nei giorni a seguire)
ore 19.45 Lectio divina dei giovani

Martedì 3 novembre

ore 15.30 Circolo dell'Amicizia di san Pio X

Venerdì 6 dicembre

ore 17.00 Adorazione eucaristica in cappellina
ore 19.30 Lectio divina per gli adulti

Sabato 7 dicembre

ore 16.30 Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 8 dicembre – Solennità dell'Immacolata

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe
ore 16.00 Battesimi
ore 18.00 Adorazione e Vesperi

Il pranzo di Natale ... anticipa il Natale!



Domenica 8 dicembre, dopo la messa delle 11.15, sarà possibile partecipare al pranzo di Natale organizzato dal Circolo di San Lazzaro. La cucina è una garanzia, come sempre – certificano Romano e la banda dei tortellini! – e il Circolo è accogliente al punto giusto. Vi aspettiamo in tanti!

Chi non si è iscritto e vuole farlo, può rivolgersi al Circolo. Le iscrizioni chiuderanno giovedì 5 dicembre.

Domenica 1 dicembre

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 9.15: ritiro di Avvento per la comunità in salone San Lazzaro
Dopo la messa delle 11.15 ci fermeremo a mangiare insieme con chi vorrà nella modalità del pranzo condiviso
Ore 21.00: riunione di Clan

Lunedì 2 dicembre

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

Martedì 3 dicembre

Ore 16.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Tassi in via Paganini, 25
Ore 19.00: messa per i malati della nostra comunità

Mercoledì 4 dicembre

Ore 17.00: Vangelo nelle case presso fam. Cautiero in via Toscanini, 288
Ore 21.00: incontro di noviziato

Venerdì 6 dicembre

Ore 17.30: Vangelo nelle case presso fam. Muzzioli in via Pelusia, 235/1
Ore 21.00: Lectio divina in cappella guidata da Carlo Cantini
Ore 21.00: Vangelo nelle case presso fam. Pelliccioni in via Mercadante, 30

Sabato 7 dicembre

Ore 15.00: attività di reparto
Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande
Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 8 dicembre – Solennità dell'Immacolata

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 12.30: pranzo di Natale presso il Circolo. È possibile prenotarsi fino a giovedì 5 dicembre

Le messe feriali verranno celebrate regolarmente alle ore 19 in cappellina. Durante la messa, faremo anche la novena dell'Immacolata. Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 16.30 ci sarà il doposcuola per i ragazzi che lo chiedono